

RASSEGNA STAMPA

UILM NAZIONALE

COSMO POLIS

IL GIORNALE DEI POPOLI MEDITERRANEI

EX ILVA. LA UILM RICONFERMA IL SUO PRIMATO



svoltasi a Taranto, il risultato del rinnovo delle Rsu - Rls ArcelorMittal. La Uilm di Taranto si conferma primo sindacato metalmeccanico all'interno dello stabilimento siderurgico (ex Ilva), con una percentuale media del 38 per cento dei consensi.

Rocco Palombella: "Prima nell'Ilva, prima in ArcelorMittal come accade da 26 anni. La Uilm riconferma il suo primato a Taranto, nello stabilimento siderurgico più grande d'Italia conquistando 24 seggi su 63. La partecipazione al voto è stata altissima, l'89%. I metalmeccanici della Uil hanno vinto sia nel collegio degli operai che degli impiegati. Un risultato che sancisce la nostra solidità e premia il lavoro fatto in questi anni", commenta il Segretario generale".

Si tratta, comunque - ha continuato **Palombella** -, di una vittoria dal sapore diverso, perché è avvenuta in un clima particolare, dopo tanti anni di amministrazione straordinaria dell'ex Ilva, con un nuovo gruppo industriale, ArcelorMittal, un riequilibrio tra le unità lavorative, con circa 3000 lavoratori in cassa integrazione, con tante incognite da un punto di vista ambientale, ma anche della prospettiva occupazionale. Qualcuno del passato riteneva che si doveva siglare un accordo diverso, con 1500 licenziamenti, prima, e altri 2000, dopo; avevamo perciò una grande preoccupazione, ma ancora una volta i lavoratori ci hanno premiato". Intanto, "chi parla di 'accorciamento di distanze' tra noi e un'altra organizzazione, non ha letto bene i dati. Quell'organizzazione ha confermato il dato di tre anni fa. Noi, invece, abbiamo continuato a mantenere il nostro primato, che ci carica di grandi responsabilità, perché la prospettiva futura è molto complicata". "Abbiamo sfiorato il 93 per cento dei votanti - ha dichiarato, intanto, il segretario provinciale Uilm Antonio Talò -. Questo dato dimostra la rappresentanza, nonostante ci sia stato il cambio di proprietà dell'azienda e il 25 per cento dei nostri iscritti sia stato posto in cassa integrazione. Ringraziamo quanti ci hanno sostenuto ed aiutato, la porta della Uilm è sempre aperta".

Elezioni Rls e Rsu. Registrata grande partecipazione. Col 38% dei voti il sindacato di **Rocco Palombella** si conferma primo nell'acciaieria jonica: "Premiato il nostro impegno"

"Dedichiamo questa vittoria alla città di Taranto, affinché la stessa ritrovi un equilibrio tra ambiente, salute e lavoro. La dedichiamo anche a quei lavoratori che sono in cassa integrazione. E' una vittoria del sindacato, dei singoli lavoratori, della Uilm di Taranto, del segretario e dei suoi delegati. Una vittoria senza sponsorizzazioni". **Rocco Palombella**, segretario generale nazionale Uilm ha commentato, in una conferenza

LA UILM RICONFERMA IL SUO PRIMATO IN ARCELORMITTAL. PALOMBELLA: "PREMIATO IL NOSTRO IMPEGNO"

Le elezioni delle rappresentanze all'interno del siderurgico



Prima nell'Ilva, prima in ArcelorMittal come accade da 26 anni. Con il 38% di voti la Uilm riconferma il suo primato a Taranto, nello stabilimento siderurgico più grande d'Italia conquistando 24 seggi su 63.

La partecipazione al voto è stata altissima, l'89%. I metalmeccanici della Uil hanno vinto sia nel collegio degli operai che degli impiegati.

"Un risultato che sancisce la nostra solidità e premia il lavoro fatto in questi anni", commenta il Segretario generale **Rocco Palombella**.

"Si tratta, comunque - ha continuato **Palombella** -, di una vittoria dal sapore diverso, perché è avvenuta in un clima particolare, dopo tanti anni di amministrazione straordinaria dell'ex Ilva, con un nuovo gruppo industriale, ArcelorMittal, un riequilibrio tra le unità lavorative, con circa 3000 lavoratori in cassa integrazione, con tante incognite da un punto di vista ambientale, ma anche della prospettiva occupazionale. Qualcuno del passato riteneva che si doveva siglare un accordo diverso, con 1500 licenziamenti, prima, e altri 2000, dopo; avevamo perciò una grande preoccupazione, ma ancora una volta i lavoratori ci hanno premiato". Intanto, "chi parla di 'accorciamento di distanze' tra noi e un'altra organizzazione, non ha letto bene i dati. Quell'organizzazione ha confermato il dato di tre anni fa. Noi, invece, abbiamo continuato a mantenere il nostro primato, che ci carica di grandi responsabilità, perché la prospettiva futura è molto complicata".

LA CONFERENZA

Il segretario generale della Uilm celebra la vittoria della sua sigla e attacca la Fim Cisl, ma anche sindaco e governatore

Palombella: «Troppe strumentalizzazioni sulla fabbrica»

di **Alessio PIGNATELLI**

Dichiarazioni nel segno della soddisfazione, certamente. Ma anche e soprattutto stoccate alla Fim Cisl e agli enti locali rei di strumentalizzare la vicenda ex Ilva. Dallo scialino più alto del podio dopo le elezioni del consiglio di fabbrica in Am Italia, il segretario generale della Uilm Rocco Palombella si toglie diversi sassolini nelle scarpe che da ieri sono ben più leggere. Perché la conferma del sindacato all'interno della fabbrica con numeri nettamente più grandi del gruppo siderurgico fornisce vigore e induce a stilette acide all'indomani dei risultati definitivi del nuovo consiglio di fabbrica. Che, come anticipato, confermano la Uilm come prima forza al 38,27% accorpando i voti di impiegati e operai (in totale 2.859 preferenze). Poi Fim (27,65% con 2.066 voti), Fiom (16,89% con 1.262 voti), Uilb (14,87% con 1.111 voti) e Ugl (2,30% con 172 voti). Anche nelle liste disgregate, la Uilm è prima tra gli impiegati con il 36,32% e tra gli operai con il 39,59%. I votanti sono stati 7.591

pari al 92,57% degli aventi diritto e i voti validi 7.470.

«Noi non eravamo tra quelli che avrebbero voluto avviare la procedura del rinnovo del consiglio a pochi mesi del subentro di Am e con tensioni in città ma c'è chi riteneva che aprire procedura significasse vincere, anzi trionfare - inizia così l'offensiva di Palombella che allude chiaramente alla Fim - è stata una campagna elettorale che ha creato grandi divisioni e addirittura più soggetti politici davano per scontata la maggioranza a un'altra organizzazione sindacale. Questo nostro risultato non ha sponsorizzazioni, è una vittoria solo dei delegati Uilm». E poi anche del sarcasmo: «Non voglio essere più fin troppo corretto, ora possiamo anche sfogarci: chi ha dato segnali al mondo di vittoria deve accontentarsi di un 27%: magari vinceranno tra tre anni». Palombella affronta anche le prossime relazioni con Mittal che «finora ci ha un po' trascurati ma il nostro livello di responsabilità è stato sempre lo stesso: continueremo a sollecitare chiedendo conto degli impegni presi». La dedica della vit-

toria è in primis per quei «lavoratori in cassa integrazione che per noi rappresentano un imperativo: se ci sarà risalita produttiva, per noi dovremo rientrare».

Precciate anche agli enti locali: «Lo stabilimento deve essere risanato, non demonizza-

to. In queste ultime settimane l'amministrazione comunale ha posto una spada di Damocle con l'ordinanza di chiusura ma poi si sa che Mittal l'avrebbe impugnata al Tar vincendo il ricorso. Vedo molta strumentalizzazione. Anche il presidente Emiliano fa una

battaglia sulla decarbonizzazione ma senza nemmeno sapere cosa sia. Poi ha chiaramente scelto l'Uilb come sindacato di riferimento: noi rispettiamo le idee di Emiliano e l'Uilb che ha un suo consenso ma rimarchiamo che la Uilm resta a Taranto il sinda-

cato di maggioranza». Se ci fossero ulteriori dubbi su alcune sfumature, ci pensa il segretario della Uilm jonica Antonio Talò a spazzarli via: «C'è stata molta superficialità da Bentivogli (segretario generale Fim Cisl ndc) in giù. È chiaro che c'era qualcuno che

aveva fatto male i conti. Dico solo che quando c'è stato il passaggio ad Am, 750 iscritti Uilm sono finiti in cassa: per Uilb 320 mentre soli 285 per la Fim». Per chiudere, un auspicio: «Lo ribadiamo per l'ennesima volta: non vogliamo un'Ilva a prescindere. Ma è un dato di fatto che è ormai uno strumento di visibilità per politici. Al sindaco e alle varie istituzioni diciamo di comportarsi seriamente. Il procuratore capo Capristo ha fatto una cosa seria tracciando un percorso: si segua quello basato sulla scientificità dei dati».

Ciccio Riccio
1983

www.ciccioriccio.it

Per la tua pubblicità radiofonica
su Ciccio Riccio:
Piemme spa concessionaria di Pubblicità
Via dei Mocenigo, 25 - 73100 Lecce
Tel. 0832/2781
e-mail lecce@piemmeonline.it



La polemica

Il siluro ad Emiliano:
«Vuole la decarbonizzazione
ma non sa di cosa parla»

UILM VINCE NELLE ELEZIONI ARCELOR MITTAL

Il segretario nazionale Rocco Palombella fa il punto anche su ambiente e rapporti con Emiliano



(AGI) Taranto, 13 apr – “Nell'ex Ilva, oggi Arcelor Mittal, siamo sempre il primo sindacato nonostante la fabbrica abbia quasi tremila persone in meno rispetto alla precedente gestione”. Lo ha detto stamattina a Taranto, in una conferenza stampa, **Rocco Palombella**, segretario generale Uilm, commentando i risultati delle elezioni per il rinnovo del consiglio di fabbrica dello stabilimento pugliese che si è concluso ieri sera. “Fabbrica con meno lavoratori, certo, ma pur sempre il primo complesso industriale italiano – aggiunge

Palombella -. Avere il 36,8 per cento di consensi in un'azienda nuova – dato che rappresenta la media del 36 per cento tra gli operai e del 40 per cento tra gli impiegati – è un risultato importante. Non nascondo che queste elezioni erano per noi una incognita. Dopo un primato più che ventennale, i problemi aperti e le difficoltà esistenti, lecito porsi più di un interrogativo. Ma abbiamo tenuto perché ha contato – spiega **Palombella** – il rapporto con le persone, l'umiltà, l'aver fatto con Arcelor Mittal e col Governo un accordo che alla fine del percorso garantisce l'occupazione a tutti i lavoratori”. Parlando delle assemblee pre-elezioni, **Palombella** afferma che “i lavoratori ci hanno soprattutto chiesto quale futuro ha questa fabbrica in un territorio così problematico come quello di Taranto e in uno scenario pieno di contraddizioni. La nostra risposta è che la fabbrica può avere futuro se realizza gli investimenti programmati, senza di quelli non ha possibilità di continuità”. Parlando poi di Arcelor Mittal, **Palombella** sostiene che il gruppo multinazionale riconosce che “malgrado i problemi, lo stabilimento siderurgico di Taranto è un valore aggiunto. Mittal è molto determinato, ha vaste esperienze nel mondo, ma è anche consapevole che Taranto è una realtà importante, che ci sono lavoratori motivati e professionalizzati e impianti, certo da rifare, ma che, a prescindere dalla loro dislocazione, non hanno precedenti nel mondo”.

Palombella Intervenendo sulle questioni ambientali e sull'impatto dell'acciaieria su Taranto, sostiene che “Ci sono dei valori limite da rispettare e, di conseguenza, dei parametri da osservare. Dobbiamo chiedere che quei valori si abbassino ancora, ma non possiamo criminalizzare l'azienda se è dentro quei valori. Ma è noto che l'ex Ilva oggi è un'azienda quasi ferma? E che la sua produzione è di 4,5 mln di tonnellate a fronte di una potenzialità maggiore? Ha due altiforni spenti, marcia con una sola linea di agglomerato e le due acciaierie funzionano in modo alternato. Eppoi – aggiunge – gli impianti in attività sono quelli rifatti e le cokerie in produzione sono solo quelle rifatte, che i controlli di Arpa Puglia hanno detto che possono produrre. Per me, quindi, il fatto che i dati abbiano detto che le emissioni sono nei parametri non sono una novità. A Taranto da tempo si produce meno ghisa e meno coke”. Circa la possibilità di tenuta dello stabilimento con un passo produttivo ridotto, **Palombella** spiega che “oggi Arcelor Mittal paga di fitto all'amministrazione straordinaria 180 milioni all'anno. Con quella produzione di 4,5 mln di tonnellate, la gestione precedente perdeva intorno ai 30 milioni al mese. Ora Mittal ha cominciato a riorganizzare l'azienda e ad abbassare i costi, probabilmente le perdite saranno inferiori, ma è evidente che da questa strettoia deve uscire. Se Mittal non aumenta la produzione, le perdite si consolideranno e diverranno insostenibili per chiunque. Di qui la necessità di accelerare tutti gli investimenti, a partire da quelli ambientali, che sono il vero snodo”.

Per ciò che riguarda il rapporto col governatore della Regione Puglia, Michele Emiliano, che per Arcelor Mittal chiede al ministero dell'Ambiente la revisione dell'Autorizzazione integrata ambientale, **Palombella** non risparmia critiche. "La Uilm – ricorda – non lo ha mai chiamato. Lui fa una battaglia sulla decarbonizzazione ma senza nemmeno sapere cosa sia. Poi Emiliano ha chiaramente scelto l'Usb come sindacato di riferimento, lo ha detto più volte. Noi rispettiamo le idee di Emiliano, rispettiamo l'Usb che ha un suo consenso tra i lavoratori, ma rimarchiamo che la Uilm resta a Taranto il sindacato di maggioranza, quello che conta". **Palombella** rende inoltre noto che è stata la Fim Cisl a volere le elezioni a Taranto "aprendo la relativa procedura e cogliendoci anche di sorpresa. Noi e le altre sigle abbiamo insistito perché si rinviasse l'appuntamento, volevamo dare tempo alla nuova azienda di consolidarsi, ma la Fim Cisl ha insistito. E le nostre regole dicono che se la procedura è corretta, non puoi rifiutarti. L'anticipo della Fim? Forse pensavano di vincere".

Nella conferenza stampa, Antonio Talò, segretario Uilm Taranto, afferma in riferimento ai dati ambientali del siderurgico, "che a Taranto c'è sempre un problema e non sai mai quando quei dati siano veri o strumentalizzati. Ora che Ispra, Arpa Puglia e Asl li hanno certificati, dobbiamo incalzare l'azienda a fare nei tempi l'Aia ed anche ad accelerarli". Circa l'eliminazione dell'immunità penale attribuita da una legge ai gestori dell'acciaieria per le condotte relative all'attuazione del piano ambientale (il Governo ha inserito l'abolizione nel decreto "Crescita"), Talò osserva: "Arcelor Mittal ha firmato un contratto. Giusto o sbagliato che sia, in quel contratto ci sono scritte delle cose. L'azienda ha detto: se lo scenario muta, cambia tutto. Ora – prosegue Talò – se si cambia la parte dell'immunità, bisogna vedere come si cambia. Mi auguro che i cambiamenti siano compatibili con le necessità del territorio e dell'azienda, costituendo uno stimolo ad accelerare". Talò infine afferma che non è previsto che il 24 aprile a Taranto il ministro Luigi Di Maio incontri i sindacati metalmeccanici. "Noi come Uilm abbiamo chiesto da mesi a lui e al ministro dell'Ambiente, Costa, un confronto, ma non ci hanno mai risposto – rivela Talò -. Quelli di prima facevano sull'Ilva un decreto legge ogni quattro mesi, questi, invece, sono completamente assenti". (AGI)

I COMMENTI

ArcelorMittal, elette le Rsu parte l'appello ai politici

■ «Il sindaco dice: se ci sono criticità facciamo una ordinanza e chiudiamo lo stabilimento. Poi Mittal la impugnerà, ma noi intanto la facciamo. Che serietà è questa? Giusto per dire: noi facciamo l'ordinanza che prevede la chiusura e stiamo a posto con la coscienza, voi la impugnate e ci saranno da attendere i tempi della magistratura. Così si gioca con i sentimenti delle persone, dei lavoratori». Così il segretario nazionale della Uilm Rocco Palombella in una conferenza stampa ieri a Taranto per commentare gli esiti delle elezioni per il rinnovo delle Rsu nello stabilimento ArcelorMittal (prima è la Uilm con il 38,17%). «Noi, dalla Regione Puglia al sindaco di Taranto, ci aspettiamo - ha aggiunto Palombella - che si assumano le proprie responsabilità. Ad esempio, non si possono chiudere le scuole se non ci sono parametri che sfiorano, che sono fuori legge, come sta emergendo. La scuola è il luogo più sicuro. I bambini sono più esposti fuori della scuola e non dentro la scuola. Con questo non voglio dire che non c'è il problema. Se il problema c'è va affrontato e risolto, ma non si possono fare le cose che sono state fatte». Taranto, ha insistito

il leader della Uilm, «deve essere una città rispettata, i tarantini in modo particolare. Non si può venire qua, prendere i voti e scappare, promettere e scappare. La Regione Puglia ha tantissimi problemi, non credo che Taranto può rappresentare l'unico impegno da parte di questo presidente che parla di cose che non saranno mai realizzate. La decarbonizzazione è una metodologia complessa che non ha bisogno di slogan ma di approfondimenti precisi. Noi non siamo contrari. Il problema è che non si possono fare fughe in avanti quando c'è un piano industriale approvato in un certo modo. Non si possono inserire - ha concluso Palombella - elementi tecnologici che rimettono tutto in discussione». «Anche dopo aver perso 400 lavoratori iscritti al nostro sindacato, che non hanno votato perché rimasti in capo all'Amministrazione straordinaria in cassa integrazione, le elezioni per il rinnovo delle Rsu ed RIs svolte in questi giorni nello stabilimento ex Ilva, in gestione ad ArcelorMittal, hanno confermato un buon ri-

sultato per noi» dice invece il coordinatore provinciale dell'Usb di Taranto, Francesco Rizzo, commentando l'esito delle elezioni. L'Usb è risulta quarta con il 14,85% delle preferenze (1.112 voti), scavalcata dalla Fiom Cgil (16,84%) rispetto alle elezioni dell'ottobre 2016, ma conserva 9 delegati.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 15 aprile 2019